

Messaggio del ministro dell'Interno Angelino Alfano

MARTEDÌ, 12 GENNAIO, 2016

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

“Nel quadro dei nostri valori costituzionali, l’integrazione è un processo che deve svolgersi nel rispetto delle diverse identità ma anche della legalità e della cultura del Paese ospitante”

ROMA – “Sono molto lieto di poter far giungere a voi tutti il mio saluto in occasione delle iniziative organizzate dalla Chiesa Italiana per la 102a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato”. Inizia così il messaggio che il ministro dell’Interno Angelino Alfano ha inviato alla Fondazione Migrantes in occasione della presentazione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebra domenica prossima 17 gennaio.

“Il tema di questa Giornata – prosegue Alfano – ci riporta a quell’attenzione verso lo straniero che caratterizza le antiche culture in cui la civiltà europea affonda le proprie radici. Ed infatti, nel mondo greco-romano, l’estensione universale del principio di ospitalità emerge come un dato intrinseco alla stessa natura umana: *“Homo sum, humani nihil a me alienum putd*scriveva nel II secolo A.C. il poeta latino Terenzio: *“Sono un uomo e nulla di ciò che riguarda l’uomo considero a me estraneo”*. Nella religione e nella cultura ebraica, l’accoglienza verso lo straniero riveste un carattere sacro, dal momento che il volto di Dio può anche celarsi dietro quello del forestiero di passaggio. Tale identificazione viene riproposta nel Nuovo Testamento, dove l’accoglienza diviene il fondamento stesso della comunità cristiana. Sia le parole di Terenzio che quelle dei Vangeli non possono non ispirare il modo in cui la civiltà europea si rapporta, oggi, ai problemi dell’immigrazione e dell’integrazione.

Le dimensioni assunte dal fenomeno migratorio in quest’epoca di globalizzazione fanno sì che, oggi più che mai, la sua gestione non può essere disgiunta da un’intensa cooperazione internazionale, in uno spirito di profonda solidarietà tra gli Stati. Infatti, nessun Paese può sostenere, da solo, le difficoltà connesse alla complessità del fenomeno in questione, che ha raggiunto un’ampiezza tale da interessare, ormai, tutti i Continenti in un duplice movimento di immigrazione ed emigrazione.

In questa direzione si è sviluppato, in effetti, l’impegno dell’Italia, che, anche nel corso del 2015, è stata sottoposta ad una intensa pressione migratoria (circa 150 mila arrivi), originata dalle crisi, dai conflitti e dalle persecuzioni che caratterizzano molti Paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Medioriente.

Sebbene la strada da percorrere per una politica europea davvero all’altezza della sfida costituita dal fenomeno in atto sia ancora lunga, spero tuttavia che, dallo scorso settembre, in Europa sia stato imboccato il giusto sentiero per un approccio costruttivo basato sulla volontà di affrontare la crisi migratoria in uno spirito di autentica collaborazione tra gli Stati membri. Lavoriamo perché vi sia più Europa nei settori dell’accoglienza dei migranti e delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale.

Quanto ai profili interni, da tempo gli interventi relativi all’accoglienza e alla sistemazione dei migranti sono oggetto, nel nostro Paese, di una partnership Stato – Regioni – Autonomie

locali. Il sistema ha potuto funzionare solo grazie alla collaborazione responsabile di tutti i diversi livelli di governo coinvolti nella filiera. Ed è in questa logica che è stata rafforzata la compartecipazione tra le diverse istituzioni, cristallizzando anche in specifiche norme giuridiche questa linea collaborativa, già sperimentata nella prassi.

Oltre che all'accoglienza, l'impegno del Governo è stato rivolto anche ad altri ambiti cruciali, come il perfezionamento delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale, la cui fluidità è una delle condizioni ineludibili per garantire il buon funzionamento del sistema.

Oggetto di grande attenzione è, infine, il tema dell'integrazione che, soprattutto in questo momento storico – dominato dalle minacce del terrorismo di matrice jihadista – è destinato ad intersecarsi con quello della sicurezza. Nel quadro dei nostri valori costituzionali, l'integrazione è un processo che deve svolgersi nel rispetto delle diverse identità ma anche della legalità e della cultura del Paese ospitante.

Formulate queste rapide considerazioni, a Voi tutti rivolgo, in occasione della prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, il mio più cordiale e sentito sentimento di vicinanza, con l'auspicio sincero – conclude il ministro Alfano – che questa celebrazione contribuisca ad arricchire il confronto su temi attuali e cruciali quali quelli collegati ai processi migratori". (Inform)